

SAN PAOLO

G.D.P.H. Alba, 19 Giugno 1933 |+N°1+|

[Comunicazioni]

Cari,

La presente per dirvi: La Scuola di Teologia Morale sia: “Studio dei principi, meno di casistica”. Si studi invece anche le altre materie sacre quanto ai princìpi.

Ora vi è questa necessità per tutti i Sacerdoti della Pia Società San Paolo: *si divaga troppo in casistica*, e non si ha abbastanza chiari i princìpi da applicare ai casi.

Inoltre due cose in particolare:

1° Che vi vogliate bene, molto bene; perché regni la carità intima, fra di voi si faccia di tutto, meno il peccato! La carità è la virtù regina cui tutto deve servire.

2° Che abbiate il fervore verso Dio: cioè: oltre e prima della carità verso i Confratelli e le anime, la carità verso il Signore. Occorre il fervore, occorre la fedeltà, occorre lo slancio nelle cose di pietà. Tenete le cose di pietà imparate in Casa-Madre; conservate il silenzio operoso ed amoroso, onde possiate vivere uniti a Dio; dite molte giaculatorie, fate spesso Comunioni spirituali.

Vi benedico: ogni mattina prego gli Angeli che raccolgano tutte le intenzioni ed i bisogni vostri per metterli ai piedi di Gesù. Ogni sera vi do la benedizione verso le ore nove: prendetela e restituitela a me con un “Gesù Maestro, Via Verità e Vita abbiate pietà di noi”.

Benedicendo |+Aff.mo M. Alberione+|

SAN PAOLO

G.D.P.H. Alba, 22 Giugno 1933, N°1 (bis)

[Requisiti per le ammissioni]

Per ammettere alla Vestizione (Religiosi e Religiose); al Noviziato; alla Professione Religiosa, alle Ordinazioni ecc. in generale occorre guardare bene se hanno corrisposto sui quattro punti:

I° SPIRITO: a) Lotta interiore che si manifesta dalla fedeltà all'esame di coscienza. (Prima cosa vedere sempre come fanno l'esame di coscienza).

b) Fedeltà regolarissima alle cose di pietà, messe sempre al primissimo posto, come Dio è su tutto.

c) Osservanza dei voti nella vita comune, quotidiana, semplice.

II° STUDIO: sufficiente per i ministeri; con l'impegno o "studium" di imparare. Perciò per gli Ordinandi quanto è richiesto dai Sacri Canonici; per quelli che devono fare i Voti, molta cognizione del Catechismo o Stato Religioso.

Lo Studio poi dev'essere virtù, cioè tale che continui sempre tutta la vita.

III° ZELO, vero e stabile: prima nel facilitare, moltiplicare, santificare i confratelli ed i Religiosi, poi i Sacerdoti, quindi i fedeli e gli infedeli. Lo zelo falso è la tutela e l'esaltamento dell'io per mezzo delle opere di zelo. Lo zelo vero è l'esaltamento di Dio e la salute delle anime col sacrificio dell'io. Lo zelo vero si dà in cibo; lo zelo falso pasce se stesso. Lo zelo vero è quello di Gesù.

IV° POVERTÀ, che è: equilibrio di carattere per la convivenza in Società e per la convivenza in Comunità; equilibrio di amministrazione nello spendere, nelle entrate, nella contabilità, nella giusta mercede, nelle giuste economie; giusta mortificazione e cura nel vestire, nel cibo, nell'alloggio, nella salute; industria santa per moltiplicare i mezzi di bene, curare l'ordine, il galateo, la pulizia; spirito pastorale nel curare le varie cose materiali e mezzi di zelo.